



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA



Segnalazione relativa al comportamento del Responsabile ENAC presso lo scalo aereo di Verona

Al PREFETTO di VERONA – alla Segreteria Nazionale SIULP

Siamo venuti a conoscenza di una situazione che, per le implicazioni sottese, riteniamo di dover sottoporre all'autorevole vaglio del massimo responsabile provinciale dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica. Ci risulta infatti che nei giorni scorsi il responsabile ENAC in servizio presso lo scalo aeroportuale veronese avrebbe avuto un acceso diverbio con alcuni operatori della Polizia di Stato che altro non stavano facendo se non applicare con il giusto rigore i protocolli previsti dalle schede della sicurezza aeroportuale.

Secondo quanto ci è stato riferito, il predetto funzionario Enac - dopo essere passato ai varchi di controllo dei passeggeri in partenza - avrebbe preteso che venisse fatto passare anche un suo accompagnatore, sebbene questi fosse sprovvisto della carta di imbarco.

Una pretesa manifestata con un atteggiamento che, se corrispondente a quanto ci è stato rappresentato, merita di essere formalmente stigmatizzato. Non tanto per l'inaccettabile interferenza nell'attività di operatori della Polizia di Stato che stavano svolgendo delicati controlli di sicurezza, e che in tale contesto hanno correttamente impedito il passaggio di un soggetto privo della carta di imbarco inderogabilmente richiesta a tutti i passeggeri. Quanto per la assoluta mancanza di consapevolezza della gravità delle implicazioni di incomprensibili intemperanze agite da parte di chi avrebbe semmai dovuto esprimere apprezzamento per la fermezza e la diligenza dimostrata dai poliziotti. I quali altro non stavano facendo se non eseguire proprio quelle disposizioni che l'Enac non solo emana, ma delle quali pure si preoccupa di verificare la puntuale applicazione.

Perché, infatti, è proprio l'ENAC che, a mezzo dei propri ispettori mimetizzati tra i passeggeri, svolge sistematiche verifiche per assicurarsi che i controlli ai viaggiatori in partenza siano corrispondenti agli standard adeguati alla crescente allerta terroristica.

Poco importa che quel passeggero privo della carta di imbarco sia poi risultato essere un altro ispettore Enac, e che solo in un secondo momento abbia potuto esibire il relativo tesserino identificativo che gli ha consentito di passare. Perché ciò non basta a giustificare affermazioni quali "Qui decido io chi entra" esternate ad alta voce per contestare l'operato di un pubblico ufficiale in uniforme, e per di più davanti a decine di passeggeri in attesa di essere sottoposti ai medesimi controlli dai quali si voleva fosse affrancato un proprio accompagnatore. Una intemperanza ancor più inaccettabile e censurabile, atteso che il responsabile non era un passeggero qualunque, ma una figura verticistica dell' Enac.

Per quanto precede e per quanto di nostra competenza, ricordato preliminarmente che eventuali contestazioni di mancanze nei confronti di operatori della Polizia di Stato non possono che provenire da propri superiori, e che in ogni caso ciò deve avvenire nel rispetto della dignità dell'interessato, e preso atto che nel caso di specie l'onorabilità e la professionalità dei nostri colleghi coinvolti è stata messa in discussione davanti a numerosi utenti in attesa ed alle guardie giurate presenti da parte di un soggetto che non era assolutamente titolato a farlo, e per di più con metodi irrispettosi delle funzioni e delle persone, ci riserviamo di sottoporre al vaglio della competente istanza giurisdizionale la tutela delle ragioni dei poliziotti coinvolti.

Per ogni altra valutazione, e per le eventuali determinazioni, non possiamo che rimetterci all'autorevolezza della S.V.

Verona, 19 dicembre 2016

p. La Segreteria provinciale
Il Segretario Generale Provinciale

David Battisti